

La riflessione di don Antonio Montanari, nell'incontro in Seminario, sul "Messale di Paolo VI nell'attuazione del Concilio Vaticano II"

## “La cura per la liturgia aiuta la fede”

“La cura per la liturgia si rivela necessaria perché essa non solo ci offre la grammatica e l'alfabeto che oggi mancano al linguaggio quotidiano della fede ma, grazie al coinvolgimento che riesce ad operare, mette in gioco la responsabilità e diventa sorgente di profonde relazioni umane, di autentica comunione e di dono reciproco”. Con questa riflessione don Antonio Montanari (direttore del Centro Studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale) ha concluso, martedì scorso in Seminario, il suo intervento sul tema: “Il Messale Romano di Paolo VI e l'attuazione del Concilio Vaticano II”. La serata inaugurava il ciclo “Tra rinnovamento e tradizione”, titolo dei “Tre incontri di riflessione sul Messale Ro-

mano di Paolo VI” organizzata a cinquant'anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II ed in prossimità dell'apertura dell'anno della fede”. Mercoledì sera si è parlato de “Lo spazio liturgico: l'assemblea e la sua presidenza”, giovedì de “La vera arte del celebrare: comprendere il senso della liturgia”. L'appuntamento di martedì è stato aperto dall'intervento del vescovo Giovanni Giudici, che ha sottolineato il fatto che “la fede che noi professiamo coinvolge tutta quanta l'esistenza. Partendo da questa premessa, è importante soffermarci sul significato delle riforme liturgiche fissate dal Concilio Vaticano II”. Don Antonio Montanari ha ricordato, in apertura del suo intervento, l'annuncio con il quale Paolo VI, nell'Udienza

generale del 1969, rese pubblico il cambiamento del rito della Messa. “La riforma ha spiegato don Antonio - corrisponde ad un mandato autorevole della Chiesa: è un atto di obbedienza, è un fatto di coerenza della Chiesa con se stessa, è un passo in avanti della sua tradizione autentica, è una dimostrazione di fedeltà e di vitalità, alla quale tutti dobbiamo prontamente aderire. La Messa del nuovo ordinamento, come è stato ribadito in più occasioni da Paolo VI, è e rimane quella di sempre, se mai con evidenza accresciuta in certi suoi aspetti. Le conseguenze previste, o meglio desiderate, sono quelle della più intelligente, più pratica, più goduta, più santificante partecipazione dei fedeli al mistero liturgico, cioè all'ascolto della Parola di Dio”. Un momento importante è stata la scelta di celebrare la Santa Messa in italiano, per favorire una maggiore partecipazione dei fedeli al rito. Don Antonio ha citato, a tale proposito, un passaggio dell'Angelus del 7 marzo 1965 di Paolo VI: “E' un sacrificio che la Chiesa ha compiuto della propria lingua, il latino (...). Ha sacrificato tradizioni di secoli e soprattutto sacrifica l'unità di linguaggio nei vari popoli, in omaggio a questa maggiore universalità, per arrivare a tutti”. Un altro aspetto significativo è quello dell'orientamento nella preghiera: “La celebrazione orientata “versus popu-

lum” (ovvero con il sacerdote rivolto verso i fedeli, ndr) è stata la conseguenza più visibile di una nuova forma di celebrazione - ha sottolineato don Antonio -, che intendeva recuperare, accanto alla dimensione sacrificale dell'Eucaristia, anche quella conviviale. L'intento era ancora di favorire la “piena, consapevole e attiva partecipazione” dei fedeli nelle celebrazioni liturgiche”. L'ultima parte della riflessione di don Antonio Montanari ha riguardato la necessità di “ritrovare tempi e spazi in cui custodire il Mistero”. “Riguardo alla liturgia - ha spiegato don Antonio - sarebbe più appropriato parlare del senso del Mistero celebrato, che non è riducibile a un generico concetto di “sacro”. Le nostre liturgie più che di “perdita del senso del sacro” risentono di una perdita del senso del Mistero celebrato. E questo è un riflesso della superficialità che caratterizza la cultura in cui viviamo, una cultura percorsa da un inarrestabile processo di “secolarizzazione”. Il mondo disincantato, come l'ha descritto il filosofo Marcel Gauchet, è un mondo che fa a meno di Dio, con una perdita di umanità e civiltà”.

Alessandro Repossi  
(reposs@ilticino.it)

## “Guarigione inspiegabile a Lourdes”, Danila Castelli ospite a Raidue

La trasmissione “Italia sul due”, condotta da Lorena Bianchetti, ha parlato martedì 6 marzo del caso di Danila Castelli, la donna di 66 anni Bereguardo (sposata con un ginecologo e madre di 4 figli) che ha sconfitto la malattia dopo le preghiere a Lourdes. Il Comitato Medico Internazionale di Lourdes ha ufficialmente definito la sua guarigione come “inspiegabile allo stato attuale delle conoscenze mediche”. Ospite della trasmissione, oltre a Danila Castelli, anche Alessandro Repossi, direttore de “il Ticino” (che la scorsa settimana ha diffuso per primo la notizia) e di Radio Ticino Pavia. Durante il programma Danila Castelli ha raccontato la sua esperienza con la malattia, un lungo periodo di 8 anni (dal 1981 al 1989) durante il quale è sempre stata sorretta dalla fede. La prossima settimana (mercoledì 14 marzo) Danila Castelli sarà ospite de “I fatti vostri” su Raidue.



## Giuristi della Lombardia in ritiro col vescovo

Sabato 3 marzo il Seminario diocesano di Pavia ha ospitato il ritiro di Quaresima dell'Unione Giuristi Cattolici della Lombardia. L'incontro, presieduto dal vescovo Mons. Giovanni Giudici, ha visto la partecipazione delle unioni locali di Pavia, Como, Bergamo, Brescia e Milano, alla presenza del Delegato regionale avv. Fernando Del Re e del presidente locale dott. Marco Ferraresi. Mons. Giudici, attraverso la Lectio Divina su “Isaia 11: la pace”, ha esortato i presenti a divenire costruttori di pace. Evidenziando l'attualità delle parole del profeta, ha ricor-

dato come anche laddove la società sperimenta morte e distruzione possa nascere qualcosa di buono. La speranza della pace non è solo nel futuro, ma è oggi e tutti noi dobbiamo essere costruttori della pace: pertanto dobbiamo annunciarla e supportare il peso di questo annuncio, anche quando l'altro non accoglie il nostro messaggio. Il “virgulto” germoglierà anche dove non sembra esserci speranza di pace. Ma come possiamo realizzare ciò? Riconoscendo che tra noi e il nostro contendente c'è un terzo, Dio, che scruta il nostro animo, garantisce l'autenticità dei

rapporti umani e ci conduce ad amare i nostri nemici. Saremo costruttori di pace solo se ricorderemo che, insieme, siamo incamminati verso la vita eterna. Dopo le confessioni, l'adorazione eucaristica, la celebrazione della Santa Messa e il pranzo sociale, accompagnati da Padre Giustino Casciano i partecipanti hanno potuto ammirare la Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro e rendere omaggio alle spoglie di S. Agostino e di S. Severino Boezio.

Mariateresa Minniti  
(Segretario UGC Pavia  
“Beato Contardo Ferrini”)



## Educare i giovani alla giustizia e alla pace

“Educare i giovani alla giustizia e alla pace”. E' il tema scelto per la “due giorni” di campo scuola all'oratorio di San Mauro per i ragazzi dei primi due anni delle scuole superiori. L'iniziativa, che si terrà domani sabato 10 e domenica 11 marzo, è organizzata dagli uffici Insegnanti di religione, scuola, sport, pastorale giovanile e oratori della Diocesi di Pavia. Dalle 17.30 di sabato al pranzo della domenica circa 50 ragazzi si troveranno all'oratorio di via Folla di Sopra per condividere con gli animatori dei campi estivi di Pragelato e Brentonico un'esperienza di fede, preghiera, riflessione e anche divertimento. La sollecitazione è giunta dal vescovo di Pavia mons. Giovanni Giudici che, considerato il “successo” dei campi estivi tenuti dagli insegnanti di religione per i ragazzi delle scuole medie, ha voluto estendere questa esperienza per i ragazzi più grandi, che tradizionalmente sono anche i più difficili da raggiungere e coinvolgere nel periodo post cresima. Si sono, così, impegnati i vari responsabili degli uffici coinvolti, Luca Gregorelli, Antonia Pastorino, don Davide Diegoli e ovviamente il parroco di Ss. Salvatore (oratorio di S. Mauro) don Franco Tassone. Alle 17.30 di sabato i ragazzi e gli animatori si ritroveranno in oratorio, seguiranno un momento di riflessione, la cena e una serata spensierata (con travestimenti sul tema dei personaggi dei cartoni animati); i ragazzi dormiranno nella palestra dell'oratorio e la mattina successiva attenderanno l'arrivo del vescovo che porterà loro un saluto e poi celebrerà la S. Messa; con il pranzo si concluderà la due giorni. I ragazzi sono stati contattati dai vari responsabili degli oratori, dai propri insegnanti di religione e l'auspicio è che questa “edizione zero” dell'iniziativa possa riuscire al meglio e divenire quindi una piacevole tradizione. Il tema scelto “Educare i giovani alla giustizia e alla pace” scaturisce dal messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace, nel corso dei due giorni in oratorio ai ragazzi saranno presentate testimonianze di persone attive nel mondo del volontariato.

Matteo Ranzini

## Pellegrinaggio a Lourdes con l'Aism e l'Associazione Parkinsoniani

Aism Pavia e Associazione Pavese Parkinsoniani organizzano un viaggio-pellegrinaggio a Lourdes dall'8 al 12 settembre 2012. Il viaggio-pellegrinaggio verrà compiuto su pullman GT attrezzato per persone diversamente abili con partenza da Tromello, Vigevano e Pavia. All'andata verrà fatta tappa a La Grande Motte mentre nel viaggio di ritorno è prevista una sosta a Nimes con possibilità di visitare sia Nimes che Arles, importanti città di origine romana del sud della Francia. Ricorda Marco Sacchi di AISM Pavia che l'iniziativa si colloca nel solco della tradizione che vuole AISM Pavia organizzare viaggi per i soci in cui raggiungere mete di particolare significato e non di facile accesso: “Abbiamo scelto Lourdes - spiega Marco Sacchi - come naturale continuazione del nostro viaggio dell'anno scorso a Roma in cui ricordiamo con grande gioia l'udienza del Papa. Ci sembra giusto andare in luoghi di fede importanti per noi, luoghi la cui frequenza concorre al miglioramento della qualità della vita delle persone che vi si recano”. Per ulteriori informazioni e iscrizioni occorre contattare l'indirizzo e-mail aism-pavia@libero.it oppure telefonando al 0382-560092. Le prenotazioni devono giungere entro il 30 aprile prossimo.

## Padre Pio, il pellegrinaggio

Dal 28 aprile al 2 maggio pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, Monte della Verna, Cascia, Pietrelcina e Monte Sant'Angelo organizzato dal Gruppo di Preghiera “Amici di Padre Pio” di Pavia Centro. Per iscrizioni sig. Giancarlo 0382.577659 - 338.4874579